

Partner, no alla cessione della maggioranza. «Il controllo resti a Volkswagen»

Italdesign, il muro del sindacato

Nel mirino i rapporti con aziende a basso costo orario

MONCALIERI - La pax sindacale in Italdesign sembra ormai un lontano ricordo, con un braccio di ferro tra proprietà e rappresentanti dei lavoratori sul futuro dell'azienda moncalierese di via Grandi, che da lavoro ad oltre mille dipendenti. Da una parte il gruppo Audi-Volkswagen pronto a cedere maggioranza e controllo, dall'altra il sindacato che insiste su una presenza minoritaria del possibile partner e mette nel mirino la nuova politica industriale che sta guardando sempre di più a paesi a basso costo di



manodopera.

Una differenza di veduta resa plastica dopo l'ultimo in-

contro che si è tenuto a Ingolstadt fra la direzione alla presenza della Direzione

Audi, del responsabile HR di Italdesign, del Consiglio di Fabbrica Audi e di una delegazione RSU Italdesign composta da Trisoglio, Urbino e Zaccaro.

“Durante l'incontro - sottolineano dalla Rsu - è stato affrontato il tema della conclusione della due diligence e dell'avvio della fase di valutazione delle eventuali offerte di acquisizione di Italdesign. La possibilità che Italdesign esca dal Gruppo Volkswagen, purtroppo, appare sempre meno remota” è la considerazione.

Un primo atto, la direzione Audi ha confermato molte delle anticipazioni che mettono in pole position la società americana Ust di proprietà indiana, che avrebbe messo sul piatto un'offerta per acquisire il 60% dell'azienda moncalierese.

Opzione che non convince l'Rsu che al termine dell'incontro ha ribadito *“con fermezza la propria totale contrarietà a questa operazione, sottolineando la necessità di un piano industriale chiaro e dettagliato che delinei il futuro di Italdesign. Tale piano è fondamentale per garantire la tenuta occupazionale e lo sviluppo professionale dei lavoratori, la cui competenza e dedizione hanno reso Italdesign un'eccellenza nel settore metalmeccanico”*. C'è un altro aspetto assai delicato.

“Abbiamo inoltre evidenziato le criticità generate dal programma di globo (footprint, che sta impattando negativamente su diversi reparti, in particolare sulla sede di Barcellona). L'esternalizzazione verso aziende localizzate in Paesi a basso costo orario sta causando gravi problemi operativi e organizzativi”.

Il tema centrale resta il futuro di Italdesign, con la Direzione Audi che ha dichiarato *“che l'ingresso di un partner strategico, capace di aprire nuovi mercati e settori finora inesplorati da Italdesign, rappresenterebbe un'opportunità di crescita. Tale partner potrebbe addirittura assumere la maggioranza delle quote societarie”*. Una visione che *“si contrappone nettamente alla posizione condivisa da tutta la Rsu di Italdesign, da Rita Beck (IG Metall) del Consiglio di Fabbrica Audi e da Daniela Cavallo (IG Metall), Presidente del Consiglio di Fabbrica VW, le quali hanno espresso con chiarezza la volontà che Italdesign rimanga all'interno del Gruppo Volkswagen, mantenendo la maggioranza delle quote societarie”*.

Sono previsti ulteriori incontri nel corso del prossimo mese, *“durante i quali continueremo a far sentire la voce dei lavoratori di Italdesign”* assicurano le Rsu.